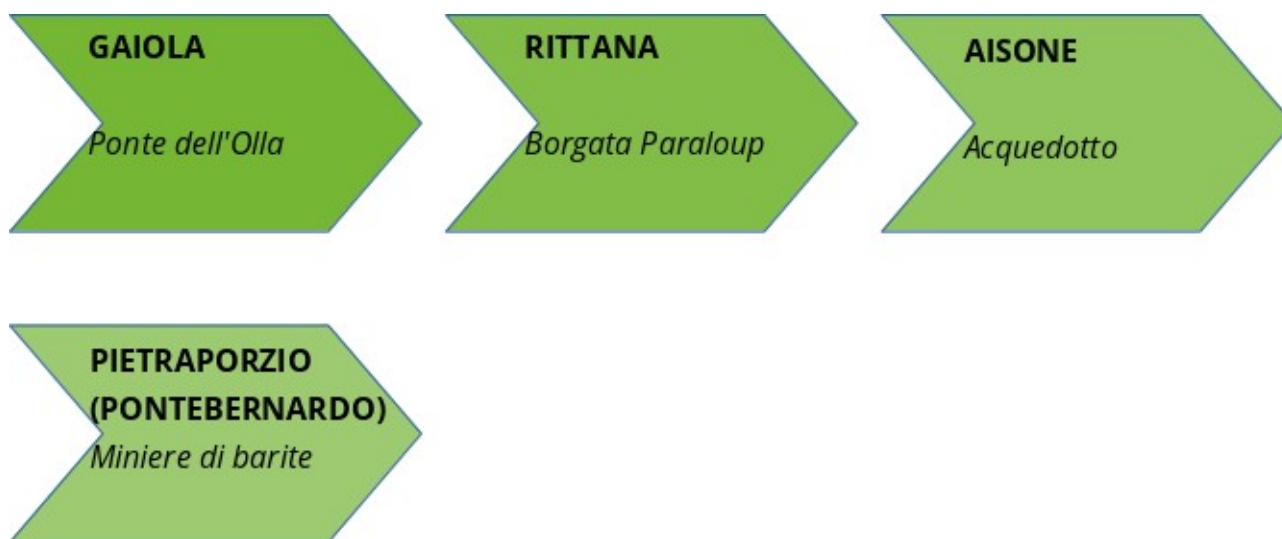


ITINERARI IN VALLE STURA

PAESAGGI

PERCORSO



INTRODUZIONE

Le vette della Valle Stura offrono panorami mozzafiato in ogni stagione. Ma i sentieri possono condurre alla scoperta di luoghi inaspettati, che custodiscono la storia di queste borgate dal medioevo fino agli anni della Seconda guerra mondiale. Spazi oggi fuori dalle vie di percorrenza o in fase di recupero strutturale testimoniano la vitalità del territorio dal punto di vista commerciale, lavorativo e storico.

Progetto “Valle Stura: una valle, mille opportunità” finanziato da



nell'ambito del bando



LE TAPPE

1. GAIOLA. Ponte dell'Olla

La leggenda racconta che in questo punto venne ritrovata una pentola in terracotta (ioule in dialetto locale) piena d'oro. Viene già citato nei documenti nel 1271, ma si trovava ad una quota molto più ribassata rispetto a quello attuale. Fu rifatto più volte tra la fine del XVII e l'inizio del XVIII secolo, come passaggio strategico, e si vedono ancora i basamenti dei pilastri di questa fase lungo le sponde del fiume. L'ultima ricostruzione si ebbe nel 1946, dopo le distruzioni avvenute nella guerra di Resistenza.

2. RITTANA. Borgata Paraloup

La rinascita della borgata Paraloup si deve all'intervento della Fondazione Nuto Revelli, che ha fortemente lavorato su questo luogo della memoria. Le strutture - recuperate e ripensate - ospitano un museo dei racconti, una sala convegni, una cineteca, un teatro all'aperto, un'area espositiva, un punto accoglienza e un rifugio. In questa borgata a metà strada tra Valle Stura e Valle Grana si ritrovarono alcuni dei componenti della banda Italia Libera, costituitasi l'11 settembre 1943 a Madonna del Colletto: Duccio Galimberti, Dante Livio Bianco, Ettore Rosa e Dino Giacosa.

3. AISONE. Acquedotto

In parte nascosto dalla vegetazione, l'acquedotto di Aisone mostra ancora le belle arcate a tutto sesto con imponenti pilastri di sostegno in pietra risalenti probabilmente al periodo medievale.

4. PIETRAPORZIO (Pontebernardo). Miniere di barite

Tra le molte risorse del sottosuolo presenti in Valle, in passato sono stati sfruttati i filoni di barite presenti nei pressi dell'abitato di Pontebernardo, oltre i 1300 metri di altitudine. Lo sfruttamento della vena risale al periodo 1950-1960.